

GREEN PAGES

QUALITÀ = SOSTENIBILITÀ

Di Giuliano Deidda

Franco Catania, CEO di Giada SPA



FRANCO CATANIA, CEO DI GIADA SPA, CI ACCOGLIE NELLA SUA SICILIA. L'OCCASIONE È LA PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2020 DI HAND PICKED, IL BRAND MASCHILE LUXURY DENIM DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA, LANCIATO UN ANNO FA A PITTI UOMO. LA SFILATA È PRECEDUTA DA UNA VISITA AL POLO PRODUTTIVO DI BRONTE, DEDICATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CINQUE TASCHE.

Partiamo dalla nuova collezione di Hand Picked. Il brand è partito un anno fa come una capsule e la stagione successiva era già una collezione completa. Come si sviluppa la primavera estate 2020?

Le prime due stagioni ci hanno già dato feedback importanti. La collezione è in generale incentrata su un lusso accessibile, con dettagli che appartengono a chi indossa i nostri capi. È strutturata intorno a quattro colori principali, blue, beige, verde e rosso, che sono al centro di altrettanti temi focalizzati, Blue Ocean, Green Friend, Urban Safari e Gangster. Il denim è, naturalmente, il focus principale. Noi cerchiamo di arricchirlo di dettagli che lo rendono unico. Abbiamo amplificato i capispalla per creare il total look. Per esempio, c'è un giubbino in denim chambray stampato che abbiamo sviluppato con Albini. In un mondo così compresso cerchiamo di proporre prodotti che parlano da soli.

La linea di produzione dei jeans nel polo produttivo di Bronte è caratterizzata quasi nella sua totalità da passaggi manuali. È difficile trovare le giuste competenze per questo tipo di lavoro?

È necessaria una lunga formazione, alla quale provvediamo internamente. È un processo progressivo, a volte si parte da zero.

Quali sono gli elementi sui quali lavorare per realizzare i jeans in modo sostenibile?

Nelle nostre aziende siamo innanzitutto partiti dall'energia elettrica. Entrambi i nostri stabilimenti sono infatti alimentati totalmente dal fotovoltaico. Non solo, grazie ai nostri pannelli solari forniamo elettricità a altri. Nel polo produttivo di Bronte, dato che si tratta di una produzione a ciclo continuo, dal tessuto ai pantaloni finiti, abbiamo investito sul riciclo dell'acqua utilizzata, che viene riutilizzata al 60%. Anche la pietra pomice, utilizzata per i trattamenti, è successivamente riciclata, nell'edilizia e nel giardinaggio. Come alternativa, facciamo largo uso di nuove tecniche di trattamento, al laser, con palline in plastica e con ghiaccio, che abbassano notevolmente il consumo d'acqua. Infine, abbiamo eliminato gli sprechi di tessuto. Gli scarti, infatti, sono riutilizzati nell'industria automobilistica. Vorrei aggiungere che la qualità e, di conseguenza, la durabilità di un capo è già sinonimo di sostenibilità. I nostri jeans non si buttano dopo una stagione, se un cliente torna a comprarne un altro paio è perché gli sono piaciuti, non perché si sono rovinati.

Anche la scelta dei tessuti è fondamentale in questo senso.

Sì, compriamo i tessuti da alcuni fornitori italiani e giapponesi selezionati. Hanno tutti una filiera controllata e certificata. Il nostro team verifica che i nostri partner soddisfino tutte queste caratteristiche. L'approccio alla sostenibilità deve essere a 360°.

Hand Picked compie un anno. Si può fare un bilancio di come è andata finora?

Siamo passati da 64 store con la capsule primavera estate 2019 a 200 con la collezione autunno inverno 2019. Il mercato italiano vale il 45%, l'Europa il 30% e il resto tra Stati Uniti, Canada e Medio Oriente. La nuova collezione è composta da 140 pezzi e abbiamo l'obiettivo di raggiungere i 400 punti vendita. Ci stiamo adoperando per trovare un partner in Giappone, mercato per noi fondamentale, e stiamo per concludere un accordo per entrare in Cina, che oggi rappresenta la più grande piazza.



Polo produttivo di Bronte

SOSTENIBILITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.